



Finestra pensionistica garantita per i bancari

Raggiunto l'accordo tra Abi, sindacati e Welfare per la finestra pensionistica creatasi con l'allungamento dei limiti di età: reddito garantito ai bancari prepensionati a carico del Fondo di solidarietà. ► pagina 21

Banche. Tra Abi, governo e sindacati Fondo solidarietà, intesa sulle finestre pensionistiche

MILANO

Garantito il reddito a tutti i bancari che con i prepensionamenti degli anni passati sono stati posti a carico del Fondo di solidarietà di banche e sindacati e dopo la riforma delle pensioni della scorsa primavera - che ha allungato l'età per andare in pensione - si sono ritrovati con l'incertezza della copertura della finestra pensionistica. È stato infatti raggiunto l'accordo al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali a cui Abi e sindacati si erano rivolti dopo la modifica legislativa introdotta con il Dl 31 maggio 2010 n.78 - convertito con legge 30 luglio 2010 n.122 - con cui è stato chiarito che a tutti i bancari coinvolti, oltre 4mila persone, verrà garantita la concessione del prolungamento dell'intervento di tutela del reddito per il periodo di tempo necessario al raggiungimento della decorrenza del trattamento pensionistico, con onere a carico di un fondo ministeriale, il Fondo sociale per occupazione e formazione. Quindi a tutti i lavoratori percettori dell'assegno straordinario alla data del 30 aprile 2010 è assicurata la copertura del reddito fino alla decorrenza dei trattamenti pensionistici, senza oneri aggiuntivi a carico del settore del credito. Adesso un apposito tavolo tecnico con l'Inps si occuperà di definire gli aspetti procedurali e gli eventuali adempimenti.

Dal dipartimento contrattualistica della Fabi a cui nei mesi scorsi sono arrivate migliaia di mail e di lettere molto preoccupate, con richieste di informazioni, il responsabile Augusto Mastropasqua, spiega che dopo l'accordo ministe-

riale «non c'è nessun rischio di rimanere senza reddito per i bancari attualmente sul fondo di solidarietà le cui finestre pensionistiche sono state spostate avanti di un anno su effetto della recente manovra governativa. Questi lavoratori potranno infatti beneficiare del regolare assegno d'esodo un anno in più fino alla maturazione della pensione di anzianità. E l'operazione non avrà costi aggiuntivi per le banche ma sarà finanziata dal Fondo sociale per occupazione e formazione». A questo punto restano quindi validi tutti gli accordi aziendali siglati di recente che hanno accompagnato al prepensionamento volontario e incentivato anche questi bancari le cui finestre pensionistiche sono state successivamente posticipate di un anno.

Agostino Megale, segretario generale della Fisac Cgil, dice che era da tempo che «i sindacati chiedevano al governo di dare una risposta che questi lavoratori fossero coperti e non fossero in mezzo al guado». Il governo ha risposto che «questi lavoratori saranno interamente coperti - aggiunge Megale -, ma vale la pena attendere la verifica tecnica con l'Inps nelle prossime settimane in modo che ci sia poi un riscontro. Anche qualora si dovesse riscontrare difficoltà sul versante tecnico per noi non può che valere l'impegno politico espresso dal governo che tutti i lavoratori saranno coperti».

Massimo Masi, segretario generale della Uilca, aggiunge che «la soluzione positiva di questa vicenda riconosce il valore che il fondo di solidarietà

TUTELE

Garantito il reddito a circa 4mila addetti; un tavolo tecnico con l'Inps si occuperà di definire gli aspetti procedurali

ha rivestito nel settore per affrontare situazioni di crisi e riorganizzazione delle banche sempre sottolineato dalla Uilca e la necessità del suo mantenimento anche in futuro». In tal senso Masi auspica che «il governo dimostri analoghi atteggiamenti anche alla richiesta delle organizzazioni sindacali e dell'Abi di rivedere le misure in materia fiscale, che hanno contribuito a rendere il ricorso al Fondo di Solidarietà più oneroso rispetto al passato». Un aggravio di costi per il quale l'Associazione bancaria e i sindacati di settore hanno costituito una Commissione Tecnica i cui lavori sono in pieno svolgimento e potrebbero concludersi la prossima settimana. A questo proposito, però, secondo Masi l'Abi «dovrebbe chiarire in maniera precisa quali sono le previsioni di utilizzo del Fondo di solidarietà nel prossimo futuro, in modo da capire, alla luce del rinnovo del contratto nazionale, la posizione delle banche in merito ai futuri livelli occupazionali del settore e le logiche di costo che vuole adottare, individuando anche dove intende introdurre eventuali misure di contenimento».

C. Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

